

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 19 LUGLIO 1920

tutto lo sdegno, ancora una volta, come già feci tempo addietro sui giornali in seguito agli attacchi del corrispondente palermitano dell'*Avanti!*

Tali attacchi, del resto, se non avevano alcun fondamento di verità, non avevano neppure il fondamento della logica per me interventista, perchè investivano i miei rapporti con una Società industriale siciliana accusata di tedeschismo!

Questa Società - che, mi affretto a dirlo, non ha mai avuto, nè ha, motivo di avere alcun rapporto con lo Stato - è, invece, notoriamente in mano dei più cospicui capitalisti e industriali della Sicilia, che l'hanno fatta e la fanno prosperare a dispetto dei suoi concorrenti, che si erano approvvigionati di zelo patriottico per tentare di colpirla, e a dispetto dei diffamatori di mestiere o di temperamento.

Come c'entri tutto ciò col mio interventismo o con la mia reputazione, non si capisce, ripeto.

Venga, chi avesse vaghezza di dare il più lieve peso alle secrezioni biliari dei politicastri di provincia, venga prima nel mio paese, interroghi tutti su di me, inquirisca sulle Società industriali nelle quali lavoro, sui miei rapporti col grande giornale del luogo che mai furono, per volgere di eventi, offuscati nonchè da bassezze comuni neppur dal più tenue calcolo di convenienza personale o politica, indagli su tutta la mia vita e vegga e dica se la più piccola scalfittura sia lecita o solo possibile a questa mia onesta vita di lavoro e di purezza, di abnegazione e di idealismo. (*Approvazioni*).

MARANGONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANGONI. Semplicemente una parola, per rilevare che mi ero dato cura, ed era mio dovere di lealtà, di avvertire l'onorevole Drago che avrei fatto una dichiarazione sul verbale nella seduta di sabato. Egli disgraziatamente ha ricevuto in ritardo il mio biglietto, perchè lo ha ritirato tardi alla posta, quindi io non potevo avere nessuna colpa dell'assenza sua ad una parte del mio discorso.

Debbo poi riconfermare quel che ho detto fin da sabato. Rispondendo allora a quanto aveva detto sul mio conto l'onorevole Drago, lo ammonivo che non era lecito raccogliere dei corre voce per portarli qui come elemento di accusa contro dei colleghi. Io sabato ho respinto alcune voci a danno mio, oggi egli ha creduto bene di

respingere quelle che io avevo accennato sul conto suo.

Non siamo qui a farci reciproche dichiarazioni di buona condotta, ma a riconoscere reciprocamente la necessità di occuparci di cose serie e di argomenti seri in questo grave momento della nostra vita, e di non perderci in schermaglie che sono dannose alla dignità della Camera e di coloro che ne fanno parte. (*Approvazioni*).

CASERTANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASERTANO. Nella seduta di sabato sera l'onorevole Modigliani ha lamentato il ritardo dei lavori della Commissione elettorale amministrativa di cui sono relatore. Debbo dichiarare che la Commissione non può essere in alcun modo accusata di accidia, perchè 24 ore dopo che i lavori della Commissione furono esauriti il relatore presentò la sua relazione, la quale è stata stampata e distribuita da ben dieci giorni.

Non spetta però alla Commissione la fissazione della sua relazione all'ordine del giorno: chiunque può domandare che sia sollecitamente discussa. Nè è esatto quel che disse l'onorevole Modigliani, che la Commissione si sia occupata di uno solo dei tre progetti; la Commissione li ha esaminati tutti e tre. Per uno ha presentato una risoluzione di merito, per gli altri due risoluzioni sospensive, per un complesso di ragioni che sono additate nella relazione. Spetterà alla Camera dire se l'operato della Commissione sia o pur no da approvare. Ad ogni modo la Commissione si adunerà domani con l'intervento del presidente del Consiglio, e spera di essere in grado nella seduta stessa di domani di chiedere sollecitamente la discussione della relazione. (*Commenti*).

CICCOTTI-SCOZZESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCOTTI-SCOZZESE. Sabato sera, in fine di seduta, l'onorevole Cingolani chiese al Governo di potere svolgere la sua interrogazione sull'eccidio di Panicale. Il Governo rispose, a quanto rilevo dai resoconti dei giornali, perchè io ero assente, di non aver ancora notizie di fatto relativamente a quel luttuoso eccidio.

Ora spero che il Governo, dopo due giorni, avrà ricevuto queste notizie, e sarà perfettamente in grado di rispondere all'interrogazione dell'onorevole Cingolani ed a quella da me presentata sul medesimo argomento. E poichè si tratta di un fatto di